

Rileggendo ora quell'articolo 29 del Trattato relativo ad Antivari e al suo porto, pare impossibile che i rappresentanti delle Grandi Potenze abbiano potuto apporvi la loro firma e sancire condizioni così dure. Ma nel Congresso, il Montenegro fu considerato come il fidato amico della Russia, e nessuno sorse a difenderlo, nè a proposito della questione di Antivari, nè quando si ridussero i confini che gli erano stati assegnati dal trattato di Santo Stefano, e in base ai quali, l'aumento del territorio del Principato sarebbe stato assai più considerevole. L'unica Nazione che non essendo stata chiamata alla divisione delle spoglie, e non essendo quindi vincolata, avrebbe potuto sollevare qualche obiezione, soprattutto perchè il prolungamento del territorio dell'Impero Austro-Ungarico sull'altra sponda dell'Adriatico la colpiva ne' suoi interessi, era l'Italia. Ma tutti sanno le ragioni per le quali, a quel Congresso, l'Italia non ebbe voce in capitolo.

Ecco quali sono le disposizioni principali contenute in questo articolo:

« Antivari e il suo litorale vengono annessi al Principato alle seguenti condizioni:

« Il Comune di Spizza fino al confine settentrionale del territorio accennato nella descrizione dettagliata della linea di confine, viene incorporato alla Dalmazia.

« Il Montenegro non potrà avere nè bastimenti, nè bandiera da guerra. Il porto di Antivari e tutte le acque del Montenegro *restano chiuse ai bastimenti da guerra di tutte le nazioni.*

« Le fortificazioni esistenti su territorio montenegrino fra il lago e la costa dovranno venir demolite ed entro questa zona non ne potranno essere erette delle nuove.

« La polizia marittima e sanitaria tanto in Antivari